

Dal Risorgimento al Rinnovamento. Ricezione e novità di alcuni aspetti del pensiero di Vincenzo Gioberti

Amedeo Roncato

This paper aims to introduce and illustrate some fundamental points of Vincenzo Gioberti's thought. Special attention will be paid to the political side of his philosophy, with the purpose of demystifying its simplistic placement within the tradition of Italian Catholic moderatism. Gioberti's philosophy, despite its inner difficulties and contradictions, which were the result of constant and continuous re-elaboration, represents one of the highest points of the speculation that developed in the period of the Italian Risorgimento. These difficulties determined a reception of Giobertian thought that polarized into two extremes, even within neo-idealist reflection itself: from Giovanni Gentile's esteem to Benedetto Croce's rejection. In the middle was the criticism of Bertrando Spaventa, who from the outset grasped the heights and lows of the Piedmontese philosopher's speculation.

Keywords: *Vincenzo Gioberti, Risorgimento, XIX century Italian politics, Moderatism, Bertrando Spaventa.*

1. *Vincenzo Gioberti: non solo neoguefismo*

La maggior parte degli italiani, almeno una volta nella vita, avrà avuto a che fare col nome di Vincenzo Gioberti. La toponomastica della Penisola è prodiga di luoghi titolati all'intellettuale torinese. Nelle scuole di ogni grado, Gioberti viene presentato come uno degli *attori* essenziali del Risorgimento, tuttavia associandolo – in maniera alquanto sbrigativa e limitante – al *coté* cattolico-moderato. Quello che ha tutta l'aria di essere un nome vetusto e “polveroso”¹,

¹ Infatti, a partire dal secondo dopoguerra, le opere dedicate al pensatore torinese si possono contare sulle dita di una mano. I lavori più rilevanti – a cui, in realtà, se ne aggiungono pochi altri – sono da considerarsi i seguenti: Luigi Stefanini, *Vincenzo Gioberti. Vita e pensiero*, Fratelli Bocca, Milano 1947; Aldo Bonetti, *Gioberti. La realtà come atto creativo*, Marzorati, Milano 1960; Giorgio Derossi, *La teorica giobertiana del linguaggio come dono divino e il suo significato storico e speculativo*, Marzorati, Milano 1970; Giorgio Rumi, *Gioberti*, Il Mulino, Bologna 1999 e, soprattutto, Marcello Musté, *La scienza ideale. Filosofia e politica in Vincenzo Gioberti*, Rubbettino, Soveria Mannelli 2000. Oltre a questi, non si può prescindere dagli scritti di Augusto Del Noce, essendo il filosofo piemontese uno dei caratteri fondamentali su cui si fonda la ricostruzione delnoceana non solo del pensiero risorgimentale, ma anche del seguente sviluppo della speculazione filosofica italiana. Per quel che riguarda l'aspetto più specificatamente politico si